

Martedì, 20. Aprile 2010

[Home](#) > [Economia e Sviluppo](#) > [News](#) >**La città verde del domani, oggi**

Votazione Utente: ○○○○○ / 0

Scarso ○ ○ ○ ○ ● Ottimo

Scritto da Filippo Piredda

Domenica 28 Marzo 2010 21:21

"Costruire città sostenibili", noi di Sottobosco.info ci pensiamo e ne scriviamo, spesso le sogniamo anche ad occhi aperti, e qualche volta ci scherziamo su. È confortante sapere che in giro per il mondo c'è chi ci sta lavorando a fondo e con creatività.

Per averne una panoramica è bastato recarsi alla [Triennale di Milano](#) e vedere la mostra [Greenlife](#), organizzata da [Legambiente](#) e [Ambiente Italia](#) (fino al 28 marzo, catalogo edito dalla Bolognese [Editrice Compositori](#)). La "città è il banco di prova della sostenibilità" scrive [Vittorio Cogliati Dezza](#) nella prefazione "solo se sapremo costruire città sostenibili, daremo speranza a quella metà della popolazione mondiale che è diventata urbana", evitando che nelle aree povere del pianeta si creino solo "agglomerati di fango e lamiera".



[Maria Berrini](#), curatrice della mostra, ci spiega come l'esposizione segua due percorsi: il primo è incentrato su singoli edifici o progetti sparsi in tutto il mondo. Con l'occhio del curioso profano segnalò: [Acros Fukuoka](#) (Giappone), [Manitoba Hydro Place](#) (Canada), [Elm Park](#) (Irlanda), [CSET](#) (Cina), [California Academy of Sciences](#) (USA), [Linked Hybrid](#) (Cina). Il secondo propone una serie di monografie sulla pianificazione urbana sostenibile in varie città, tutte europee, selezionate secondo "criteri relativi alle politiche ambientali innovative su mobilità, acqua, rifiuti, energia, verde urbano, zero emissioni, azioni di recupero di quartieri ed edifici esistenti".

Tra le città e gli stati ci sono anche Copenhagen, Friburgo, Stoccolma, Zurigo, Austria e Svezia. Dando un'occhiata ai progetti colpisce la vastità e la radicalità delle pianificazioni delle varie amministrazioni comunali. Forse i migliori progetti sono ad Amburgo, Amsterdam e Barcellona.

Dovendo fare una veloce rassegna citerei Amburgo, grande città sopra il milione di abitanti, che ha investito fortemente nella green economy: rinnovo patrimonio edilizio, consulenza alle imprese per ripensare i propri cicli produttivi. In mostra raccontiamo la riqualificazione dell'area portuale di [HafenCity](#), ora accessibile solo con trasporto pubblico e pedonale. Ad Amburgo si stanno costruendo molti edifici testimoni dalla sostenibilità come la [sede della multinazionale Unilever](#), interamente illuminata con tecnologia [LED](#). Amsterdam è invece la capitale della bicicletta: il 37% degli spostamenti in città avviene sulle due ruote. Ma non solo: [GWL Terrein](#) è un quartiere progettato per vivere senza auto, mentre [Zuidas](#) è ideato per raggiungere emissioni zero di CO2. Di Barcellona infine è interessante il percorso cominciato negli anni '80 con quella che hanno chiamato agopuntura urbana, una grande creazione di nuovi spazi pubblici (piazze, giardini, strade) che costituiscono l'ossatura della città. Una strada proseguita con la riqualificazione che ha preceduto le Olimpiadi del '92 (rete trasporti, area lungomare), e quella più recente del quartiere [22@](#) che ha recuperato una vasta area industriale in fase di degrado.

Scorrendo singoli edifici e progetti, viene da chiedersi in quale direzione corre lo sviluppo tecnologico: si parla di coibentazione, orientamento secondo l'alternarsi delle stagioni o del clima, alimentazione energetica e di molto altro ancora. Quali sono le principali direzioni dell'innovazione?

I progetti più completi sono proprio quelli che hanno saputo pianificare con un ampio orizzonte: per raggiungere la sostenibilità non basta certo installare qualche pannello solare. Per questo la posizione dell'edificio e il suo layout è fondamentale: tiene conto della sua esposizione al sole, della ventilazione naturale e della relazione con edifici vicini. Una seconda importante frontiera di sviluppo è la [geotermia](#), utilizzata sia per riscaldare che per raffreddare. E ancora sono decisivi gli involucri e i materiali con cui sono costruiti: doppie facciate, vetri che si opacizzano quando sono raggiunti dai raggi solari. Altri elementi hanno a che fare con il risparmio energetico toccano la raccolta, il filtro e il riciclo delle acque.

I progetti esaminati sono sicuramente delle eccellenze, viene da chiedersi allora se queste tecnologie sono alla portata di tutti, di abitazioni più popolari.

Se parliamo di case passive ("assicurano il benessere termico senza alcun impianto di riscaldamento convenzionale" definizione [wikipedia](#)), sono assolutamente alla portata del mercato italiano e dei nostri architetti, geometri, installatori e professionisti del settore. Per migliorare l'involucro degli edifici, i tempi di ritorno dell'investimento sono di 5-8 anni, a seconda se si costruisce dal nuovo o si ristruttura il vecchio; i costi iniziali sono circa un 10-20% in più. Si parla quindi di tempi abbastanza rapidi su un prodotto edilizio come una casa. Le tecnologie che producono energia (fotovoltaico, geotermia, biomasse), sono ormai disponibili anche se purtroppo non si producono da noi. La geotermia sarebbe perfetta per la tipologia del nostro territorio, ma qui il singolo cittadino non ha i mezzi per usufruirne da solo.

Se queste tecnologie ci sono e non sono economicamente proibitive, si tratta quindi di sviluppare anche una volontà politica di investire in questo ambito: servono molti soldi per farlo?

Servono più investimenti. Con il Governo precedente (Prodi), si erano consolidate le [detrazioni fiscali del 55%](#) sull'efficienza energetica, mentre adesso vengono ogni anno messe in discussione. Finora infatti questo Governo ha messo in campo finanziamenti ridicoli, mentre alcune Regioni hanno investito milioni di euro. Il problema è che i soldi non bastano. Bisogna creare rete di costruttori, progettisti, installatori che sappiano consigliare e accompagnare i cittadini verso questi interventi. Nelle città illustrate nella mostra, il Comune si è fatto garante verso la comunità dei professionisti che facevano gli audit, dei sopralluoghi per verificare quali progetti potessero essere più convenienti.

Questa settimana Legambiente pubblica "Comuni rinnovabili 2010", un rapporto spiega, ce lo racconta nel dettaglio l'articolo di Olga Massari, come molti Comuni investono da soli nelle rinnovabili molto di più di quanto non faccia il Governo nazionale, che è in ritardo o propone il "Piano casa", orientano al condono di abusi edilizi passati e presenti e futuri e non allo sviluppo sostenibile.

Personalmente e nell'ambito professionale dove lavoro c'è molto insoddisfazione su questo punto. C'è la sensazione che a livello nazionale il governo non abbia consapevolezza delle opportunità che non si stanno giocando. Servirebbe davvero segnali chiari sul piano politico, culturale e delle politiche messe in atto. Non possiamo contare sui Comuni virtuosi, perché gli Enti Locali, si sa, non hanno risorse sufficienti in questo periodo. Al "Piano Casa" si è data una pennellata di verde, stabilendo che gli ampliamenti abitativi dovessero essere a efficienza energetica, ma in molti casi sarebbe meglio non procedere nemmeno con i lavori. L'efficienza andrebbe invece premiata con regolamenti edilizi, piani per il territorio. Il "Piano casa" si è poi sovrapposto a regolamenti comunali o regionali, andando a creare spesso elementi di confusione e non di innovazione.

[Commenti](#)[Nuovo](#) [Cerca](#)**Link**

PERCHÉ SOTTOBOSCO
Cosa facciamo e come la pensiamo su giornalismo e ambiente

ARCHIVIO I sommari e i numeri passati in formato pdf

BIBLIOTECA VERDE La libreria di Sottobosco su Anobii, a cura di Filippo Piredda

I nostri partner[RADIO CITTÀ FUJIKO](#)[ECQUO](#)[DIRE](#)[PIAZZA GRANDE](#)**Login**

Non sei ancora registrato?
Iscriviti a Sottobosco.info e ricevi la nostra newsletter con i fatti principali della settimana.

Nome utente
Password
Ricordami <input type="checkbox"/>
<input type="button" value="Login"/>

[Password dimenticata?](#)[Nome utente dimenticato?](#)[Registrati](#)